

## EVOLUZIONE FONDIARIA POSTMEDIOEVALE IN GENERALE

I documenti catastali esistenti o rintracciabili non consentono di seguire l'evoluzione della proprietà fondiaria nel nostro Comune nei secoli postmedioevali.

Il Comune di Savosa ha conservato a lungo, per buona parte del secolo corrente, il suo carattere rurale (v. «*Continuità rurale del Comune*»).

Col restringersi o con la scomparsa delle forti casate medioevali e delle grosse proprietà ecclesiastiche si è riscontrata la tendenza di famiglie luganesi (commercianti, piccoli industriali, ricchi) a investire parte delle loro fortune in masserizi e terre nella campagna luganese che davano in affitto ai massari e dove si recavano a passare l'estate nella casa padronale.

Una simpatica tradizione che creava fra città e campagna un rapporto per certi aspetti democratico, talché i «fiöö di sciuri» imparavano a fraternizzare «cui fiöö dal massee e cui bescti da la masseria» (coi bambini del massaro e con le bestie della masseria).

Non era raro il caso di piccolini della città che venivano dati a bàlia «a na brava e bona e sana dòna» della campagna cosicché accadeva di sentir dire con un certo orgoglio che «ul mè Giuvanin l'è stai a sciüscia insema al sciur Cunsiglieer», o «al sciur Dutuur». Fratelli di latte quindi... ed era un vanto.

Troviamo che i fratelli Giuseppe e Ambrogio Luvini, patrizi di Massagno e di Signôra, poi di Lugano, mercanti luganesi, comperano dall'Ospedale di Santa Maria <sup>1</sup> (forse il primo che s'innalzasse nelle terre costituenti oggi il Canton Ticino e la cui più antica memoria data del 4 giugno 1222, divenuto poi Ospedale Civico), beni a Massagno e Gerse, Praccio già terra di Rovello, nel 1739. Troviamo, più tardi, i Biaggi a Rovello. Anche i cittadini Antonio Riva da Lugano e Conte Francis Riva da Lugano hanno beni verso il 1700/1800 nelle terre di Rovello-Praccio.

In linea generale il Comune di Savosa non è stato afflitto dalla piaga del frazionamento a scopo successorio come lo furono molti Comuni rurali, fenomeno che ha dato poi luogo a costose e lunghe procedure di raggruppamento.

Un vero e proprio frazionamento è iniziato solo con lo sviluppo edilizio ed il graduale decadimento parallelo dell'agricoltura.

Le varie proprietà rurali, tutte di una certa consistenza, situate in posizione favorevole, sono state via via frazionate e realizzate per dar posto a costruzioni diversificate.

<sup>1</sup> L'Ospedale di Santa Maria faceva parte del complesso storico scomparso che comprendeva il vecchio palazzo postale sulla Via Canova, la Chiesa di Santa Marta e Santa Maria e l'Ospitale di Santa Maria e il Municipio (dove oggi sorgono i palazzi con le gallerie e quello delle dogane).

Così fu, ad esempio, delle terre di Roncaccio e Verdella, della Campagna, Crocifisso, Pederonco, delle adiacenze di Selva grande, del Mattoro, di Rovello verso la via Tesse-  
rete, del Chioso ad est del villaggio di Savosa, ed altre ancora.

Ciò ha originato il forte sviluppo demografico e commerciale del Comune dal 1950 e  
particolarmente dal 1960 in poi, su cui c'intratteremo più avanti.

## STRADE E MEZZI DI COMUNICAZIONE ANTICHI E MODERNI

La strada del Ceneri («monte CINERO») è ritenuta di origine romana. L'altura del Ceneri era vigilata da un antichissimo castello presidiato da Como contro i Milanesi e gli Svizzeri (secondo il Ballerini) di origine gallica, distrutto nel 1518.

Ciò non impedì ad una spedizione di Svizzeri e Leventinesi nel 1478 di aggirare l'ostacolo salendo da Giubiasco al valico del Tiglio (Alpe del Tiglio) e scendendo a Isona-Gola di Lago, di devastare Sala Capriasca che allora era una importante comunità custode di proprie unità di misure, quindi di forte prestigio politico; saccheggiarono pure le terre di Massagno e di Savosa-Rovello.

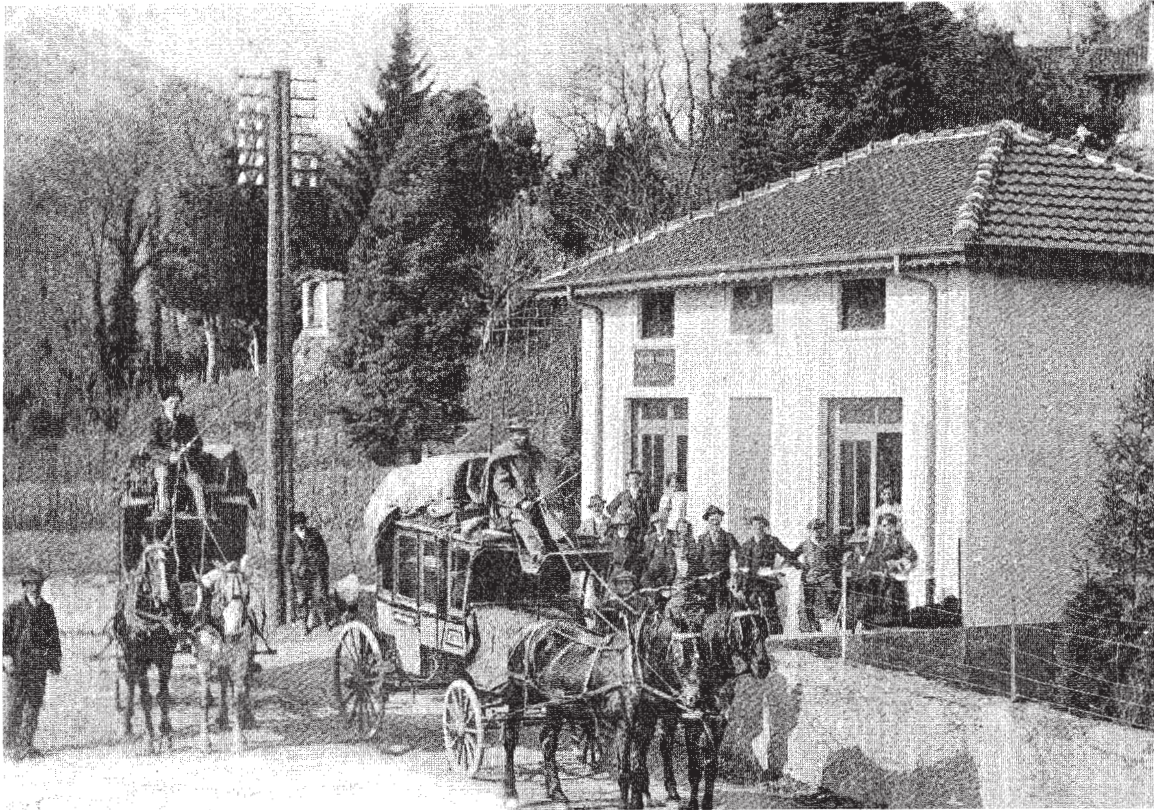
La Zona del Ceneri era anticamente infestata da briganti l'ultimo dei quali pare sia stato catturato o ucciso in località «Palazzina» nelle terre di Mezzovico.

Nei pressi di Lamone-Ostarietta, al ponte di Grumo (sul cui poggio aggiungiamo una notizia particolare) la strada si divideva:

- una puntava su Ponte Tresa-Varese ed era la *vera strada militare* utilizzata dagli eserciti perché presentava indubbi vantaggi di traghetto sulla Tresa, punto cruciale che fu teatro in diverse occasioni di aspre lotte. Il fatto che Federico I, detto Federico Barbarossa, fece passare nel 1176 i suoi rinforzi da Lugano-Como, anziché da Ponte Tresa, sarebbe stata, secondo Schulte, pag. 29, una delle cause della sua sconfitta a Legnano. Le truppe del Barbarossa passarono quindi anche dalle terre di Vezia, Savosa-Crocifisso e si può immaginare con quali conseguenze.
- l'altra puntava verso Vezia-Crocifisso-Massagno-Lugano-Como ed era chiamata la «*Strada Francisca*» o «*Strada Regina*», pomposa locuzione data da Carlo Magno, re dei Franchi (774-962).

POGGIO DI GRUMO: facciamo un intermezzo per dire che sul poggio di Grumo esisteva un antichissimo castello (citato fin verso il XIV secolo) dove festeggiò la Pentecoste del 4 giugno 1004 ENRICO II, dal quale invocò protezione il Monastero di San Pietro in Ciel d'Oro di Pavia che mancava di un valido appoggio per i suoi fondi sparsi e posti così lontani dalla sede e perciò esposti all'attacco dei poteri indigeni, certamente, e anzitutto dagli ufficiali vescovili. I suoi pertinenti venivano citati in giudizio davanti a questi ufficiali che riscuotevano il «fodrum»: e se essi erano restii, volendo restar fedeli al proprio signore, il lor bestiame e i loro arnesi venivano sequestrati, le piante abbattute e i campi devastati.

Enrico II si fermò quindi un giorno al castello in mezzo al territorio contestato. L'imperatore emanò particolari diplomi di protezione per i beni nella valle di Agno e di Lugano, diplomi che vennero confermati dai suoi successori. Ma nonostante ciò il



*L'Ufficio postale del Crocifisso di Savosa con le diligenze a due cavalli per Tesserete e Gravesano (sul ronchetto la cappellina col Crocifisso, distrutta nel 1964).*

monastero si sentì così vessato e minacciato nei suoi diritti che preferì, verso il 1200, vendere tutti i beni ticinesi. (Schaefer pagg. 109-110)

Enrico II per tre volte discese in Italia, dove si fece incoronare re a Pavia e imperatore a Roma da Papa Benedetto VIII da lui appoggiato contro l'antipapa Gregorio (*Enc. UTET*).

Ma proseguiamo con la «*Strada Francisca*» o «*Strada Regina*» per dire che era specialmente usata da viaggiatori, ambasciatori, corrieri, studenti e dalle numerose schiere di pellegrini (detti «romei») diretti a Roma a lucrare indulgenze ai quali dava ricovero l'Ospedale di Santa Maria di Lugano che divenne così Ospedale dei poveri e dei pellegrini.

Anche il movimento commerciale era considerevole perché Lugano era pressoché ad uguale distanza da Capolago, Porlezza e Porto Ceresio e Ponte Tresa era facilmente raggiungibile da terra. Lugano era perciò un punto di trasbordo privilegiato tanto che già nel secolo IX si teneva un mercato settimanale, divenuto bimensile poi durante il Medioevo, per infine diventare annuale nel 1513 per privilegio da parte dei Confederati, da tenersi la prima domenica di ottobre (Schaefer, pagina 18 / Heusler NF XII no. 391).

La strada «*Francisca*» o «*Regina*» era anche il passaggio di mercanti di bestiame diretti alle fiere di Como e di Varese e quella di cavalli a Chiasso che si trasferì verso il 1513 a Lugano e divenne di grandissima rinomanza per oltre secoli.

D. Robbiani in «*Massagno*», ricorda che nelle nostre terre intorno al Borgo (Massagno/Gerzo e naturalmente Savosa e Rovello) pascolavano e passavano da 7 a 8 mila bovini e centinaia di cavalli, muli e asini, e ciò si ripeteva ogni anno alla fine di settembre e in ottobre.

Sorvoliamo altri passaggi e devastazioni di truppe francesi, del generale Lacourbe, in ritirata verso il nord e russe (generale Souvarov) queste ultime entrate da Marchirolo-Ponte Tresa che afflissero anche le nostre terre verso il 1799.

Parliamo invece di un altro passaggio, lieto e festoso, che s'iniziò più tardi, verso il 1830, quando si rese percorribile la strada del San Gottardo «La Val Tremola»; la diligenza a cavalli LUCERNA-MILANO (meglio nota come la «FLORA-CAMERLATA»): battello sul lago dei Quattro Cantoni e traghetto Melide-Bissone, durata sette giorni e mezzo comprese le soste per il cambio dei cavalli (e che cavalli!).

La storica diligenza passava da Vezia-Crocifisso-Massagno-Lugano. Chi scrive ricorda la gioia dei nonni materni (Daldini, patrizi di Vezia «Vèscia») nel ricordare il festoso passaggio dei cavalli imponenti e maestosi quanto i postiglioni... Ricordi d'infanzia profusi di ardimento, di mistero, di lontananza!

La diligenza cessò nel 1882 con la messa in esercizio della ferrovia del San Gottardo. Nel 1874 venne inaugurata la stazione delle Ferrovie federali a Lugano ed il servizio Lugano-Chiasso. Nel 1909 la Confederazione riscattò la «*Gotthard-Bahn*» per la somma di Fr. 210 920 255.— e nel 1922 si procedette all'elettrificazione delle Ferrovie federali.

#### MANUTENZIONE DELLA STRADA «REGINA» O «FRANCISCA»

Secondo una chiave di riparto fatta dalla Comunità di Lugano nel 1473 (Bollettino Storico 1888, pag. 252) la manutenzione della strada «Regina» o «Francesca», e delle strade principali e dei ponti, era a carico dei cosiddetti «Comuni *Centenari*» che esprimono, qui, un comprensorio stradale con alla testa un comune. Di transenna, è da ricordare che la voce «centenee» significava la stadéra romana o bilancione che il sindaco di ogni comune teneva a disposizione e che doveva far controllare periodicamente. Chi scrive queste note ricorda «ul centenee», pesante alquanto, che di tempo in tempo doveva ritirare presso il Comune per pesare i vitelli o della merce.

Ecco, per brevità, solo qualche dato concernente la manutenzione della strada citata:

SAVOSA: «Il Comune di Savosa e li Nobili e Massagno devono accomodare dalla sorte di Biogno-Breganzona in giù sino alla Cappella delle due mani (gittade 26);

DILIGENZE  
Orario invernale 1899-1900

**700-714. Circond. postate di Bellinzona.**

**700** Servizio sovvenzionato con vettura a 6 posti - con sussidio a 2-3 posti per le corse II e III al martedì e sabato, dal 1° Ottobre al 31 Marzo, e tutti i giorni per le corse I, III e IV nel resto dell'anno.

km. Tasse	I		III		* par. Lugano v. 119	arr. ↑	I		III		IV	
	II	III	IV	V			VI	VII	VIII	IX	X	
1.0	20	6.30	2.00	4.00			8.40	7.10	4.40	6.40		
1.3	25	6.35	2.05	4.05			8.25	7.05	4.35	6.35		
1.5	45	7.10	2.40	4.40			8.05	6.35	4.05	6.25		
1.9	90	7.50	3.20	5.20			7.45	6.15	3.45	5.45		
1.9	1	7.50	3.25	5.25			7.40	6.10	3.40	5.40		

\* Dal 1° ottobre al 31 Marzo. \* Dal 1° Aprile al 31 Maggio.

**710** Servizio sovvenzionato con vettura a 6 posti - senza sussidio.

km. Tasse	II		IV		* par. Lugano v. 119	arr. ↑	I	III	
	III	IV	V	VI				VII	VIII
1.2	20	10.30	4.00	6.00			9.35	2.45	4.15
1.5	25	10.45	4.15	6.15			9.25	2.35	4.05
2.2	30	10.55	4.25	6.25			9.20	2.30	4.00
2.3	35	11.00	4.30	6.30			9.05	2.15	3.45
2.4	55	11.20	4.50	6.50			8.50	2.00	3.30
7.1	75	11.35	5.05	7.05			8.40	1.50	3.20
11.1	90	12.05	5.35	7.35			8.35	1.45	3.15
11.2	95	12.10	5.40	7.40			8.30	1.40	3.10
11.1	1	12.15	5.45	7.45			8.20	1.30	3.00

\* Dal 1° ottobre al 31 Marzo. \* Dal 1° Aprile al 31 Maggio.

**711** Servizio sovvenzionato con vettura a 2-3 posti - senza sussidio.

km. Tasse	II		IV		* par. Magliaso v. 117	arr. ↑	I	III		
	III	IV	V	VI					VII	VIII
0.5	20	8.20	4.40	5.20			8.00	7.00	3.25	4.40
1.2	30	8.25	4.45	5.25			7.55	6.55	3.20	4.35
1.2	30	8.30	4.50	5.30			7.45	6.45	3.10	4.25

\* Dal 1° ottobre al 31 Marzo. \* Dal 1° Aprile al 31 Maggio.

**Circond. postate di Bellinzona. 701-705.**

**701** Servizio sovvenzionato con vettura a 6-7 posti - senza sussidio.

km. Tasse	II		IV		* par. Lugano v. 119	arr. ↑	I	III	
	III	IV	V	VI					VII
1.0	20	10.30	4.00	5.45			8.30	7.10	2.45
1.3	25	10.40	4.10	5.55			8.20	7.00	2.35
1.0	30	10.50	4.20	6.05			8.15	7.10	2.30
1.4	50	11.00	4.30	6.15			8.05	7.00	2.20
1.2	65	11.10	4.40	6.25			7.55	6.55	2.10
1.1	70	11.15	4.45	6.30			7.50	6.50	2.05
1.0	80	11.25	4.55	6.40			7.40	6.40	2.00

\* Dal 1° ottobre al 31 Marzo. \* Dal 1° Aprile al 31 Maggio.

**705** Servizio sovvenzionato con vettura a 2-3 posti - senza sussidio.

km. Tasse	II		IV		* par. Lugano v. 119	arr. ↑	I	III
	III	IV	V	VI				
1.2	20	8.25	5.05	6.00			7.50	4.20
1.3	25	8.35	5.15	6.10			7.45	4.15
1.4	35	8.40	5.20	6.15			7.35	4.05
1.9	50	8.50	5.30	6.25			7.20	3.50
1.2	65	8.55	5.35	6.30			7.10	3.40
1.2	70	9.00	5.40	6.35			7.05	3.35
1.2	80	9.10	5.50	6.45			7.00	3.30

\* Dal 1° ottobre al 31 Marzo. \* Dal 1° Aprile al 31 Maggio.

**706** Servizio sovvenzionato con vettura a 2-3 posti - senza sussidio.

km. Tasse	I		III		* par. Lugano v. 119	arr. ↑
	II	IV	V	VI		
1.2	20	8.35	5.15	6.10		

BIOGNO E BREGANZONA: dalla sorte di Porza (?) fino al riale della Campagna di Savosa (probabilmente il riale di Pian Rovello) e sono molti grossi sassi ed in uno vi è una nuova croce (gittade 107);

MASSAGNO ... gittade 225. COMANO ... gittade 25. PORZA ... gittade 222 (poveri Porzesi o Porzani!)

ai quali obblighi qualche Comune si rifiutò, per esempio la Castellanza di Sonvico il cui Console Pietro del fu Maffeo Manera, presenta a Bixio Crivelli, Capitano di Lugano, una formale protesta perché vuol obbligare le terre della Castellanza di Sonvico a contribuire alle spese di riparazione del ponte di Grumo, e ciò contrariamente ai privilegi loro concessi dal Duca Filippo Maria Visconti (Avv. prof. L. Brentani, «*Codice Diplomatico Ticinese*»). Quei Sonvichesi, quanti privilegi! Erano ricchissimi e «all'estimo» pagavano come poverissimi e adesso...

A titolo di curiosità diremo che la gittata luganese era una stanga della lunghezza di 6 braccia, variante da metri 3 a metri 3,75 secondo il braccio (braza) preso in considerazione: braccio ticinese per stoffe era nel secolo scorso di ml. 0,625 (in Toscana ml. 0,58), per altre misure (terreni, ecc.) di ml. 0,50.

L'amico D. Robbiani, sempre indagatore, osserva che in «un documento della prima metà del duecento (1247) è cenno di una “zitata” di 6 piedi come lunghezza del piede del re Liutprando (Re Longobardo che l'aveva introdotta nel 726). Calcolando la lunghezza media del piede umano a cm 30-32 (il piede inglese di oggi, quale misura di lunghezza, vale cm 31,5) la “zitata” di Liutprando valeva all'incirca 2 metri attuali».

Ma non lambicchiamoci il cervello... tanto non abbiamo da verificare quei calcoli. Piuttosto, per un'amena correlazione di pensiero il «piede di re Liutprando» richiamerà a qualche anziano la figura di un tempo del «ferreron», il maniscalco che teneva officina alla «VILLA PENDE» (vicina alla casa della «Teresin futt futt») situata in bilico, in aperta sfida alla Torre di Pisa, sul ciglio del brugone che scendeva repentino sul fondo della Val Gersa.

Il popolare «ferreron» alla fama di provetto maniscalco, e fabbro all'occasione, accoppiava quella — non contesa — di mangiatore di cani e un primato acquisito, anche se non omologato, di lunghezza del piede confacente alla sua statura che distanziava di molto quello di re Liutprando... Una innocente sciocchezza, è vero, ma che può far spuntare un sorrisetto nel giardino dei ricordi.

La «Villa Pende» era anche l'ispiratrice di una saporosa e allusiva canzone che una simpatica e spiritosa anziana del luogo mi ha fatto riecheggiare:

*Ul casin da la Teresin,  
l'è là, l'è là ch'al pend,  
gh'è dent ul Bernascon  
che sa la passa da padron,  
la Gina a l'è là...  
el casin l'è da pagà.*

AUTOMOBILI  
1927-1928

592 a/c.		Automobili.						
C. s.	km.	592 a.		(G)	21	23	25	27
12-17 p. (chiuso o aperto)								
—	4,0	Lugano (posta centr.) 128	par.	840K	1130P	...	1435P	1740P
—	35	1,4	Lugano-Paradiso 170, 270	par.	845K	1135P	...	1440P
—	70	3,3	Noranco (posta)	par.	851K	1141P	...	1446P
1.10	4,3	Grancia (farm.)	par.	857K	1147P	...	1452P	1747P
1.35	8,1	Cadepiano (farm.)	par.	701	1151	...	1456	1801
1.55	7,4	Casoro (farm.)	par.	705	1155	...	1460	1805
1.60	8,0	Figino (posta) 270	par.	708K	1158P	...	1463P	1808P
2.45	17,1	Morcote (posta) 270	arr.	719K	1206P	...	1483P	1818P
C. s.	Alt.	12-17 p. (chiuso o aperto)			22	24	26	28
—	278	Morcote (posta) 270	par.	722P	1207P	...	1650P	1830P
—	65	238	Figino (posta) 270	par.	732P	1230P	...	1700P
—	95	274	Casoro (farm.)	par.	735	1233	...	1703
1.20	302	Cadepiano (farm.)	par.	739	1237	...	1707	1837
1.40	320	Grancia (farm.)	par.	743P	1242P	...	1712P	1842P
1.90	319	Noranco (posta)	par.	750P	1249P	...	1719P	1849P
2.15	277	Lugano-Paradiso 170, 270	par.	755P	1255P	...	1725P	1855P
2.45	276	Lugano / Dobarcade centr. 270	arr.	758	1258	...	1728	1858
				800P	1400P	...	1730P	1900P
Fermate facoltative: Corona, Barbengo Scuole, Cantine Figino, Vado ed Arbostora. Par-Morcote biglietti combinati col battello.								
C. s.	km.	592 b.		(G)	32	34	36	
12 p. (chiuso o aperto)								
—	0,0	Lugano (posta centr.) 170/5	par.	950K	1420P	1835P	...	
—	35	1,7	Lugano-Paradiso (posta) 170, 270	par.	955K	1425P	1840P	
—	55	2,4	Calprino (farmata)	par.	958	1428	1843	
—	65	3,2	Morchino (farmata)	par.	1002	1432	1847	
—	80	4,5	Pazzallo (posta) 170	par.	1005K	1435P	1850P	
1.10	5,5	Carabbia (posta)	par.	1011K	1441P	1856P		
1.40	7,0	Ciona (farmata)	par.	1017	1447	1862		
1.85	8,0	Corona	arr.	1020K	1450P	1865P		
C. s.	Alt.	12 p. (chiuso o aperto)			31	33	35	
—	802	Corona	par.	700P	1036K	1640P	...	
—	30	827	Ciona (farmata)	par.	703	1038	1643	
—	55	528	Carabbia (posta)	par.	709P	1044K	1649P	
—	90	426	Pazzallo (posta) 170	par.	725P	1050K	1655P	
1.15	358	Morchino (farmata)	par.	718	1053	1658		
1.35	330	Calprino (farmata)	par.	721	1056	1701		
1.80	277	Lugano-Paradiso (posta) 170, 270	par.	725P	1100K	1705P		
1.85	276	Lugano / Dobarcade centr. 270	arr.	728	1103	1708		
				730P	1105K	1740P		
C. s.	Alt.	km.	592 c.		(G)	43	45	
12 p. (aperto o chiuso)								
—	276	0,0	...	1135K	1550P	par. Lugano (posta centr.) 270 arr.	845K	1525P
—	30	346	1,4	...	1141P	1556P	par. Massagno (posta) 171, 274	839K
—	45	590	2,3	...	1145	1558	par. Cappella delle due Mani (farm. fac.)	837
—	55	498	3,0	...	1148P	1700P	par. Cresciano (Sav.) (posta) VM	845K
—	70	368	3,4	...	1149P	1704P	par. Venia (posta)	851K
1.05	433	5,2	...	1157P	1712P	par. Cureglia (posta)	829K	
1.40	463	7,0	...	1204P	1719P	par. Carnago-Grighe (posta)	816K	
1.70	560	8,4	...	1211P	1725P	par. Vaglio (posta)	809K	
1.80	552	8,9	...	1218P	1732P	par. Sala (posta)	808K	
2.15	517	10,0	...	1217K	1732P	arr. Teanerate (Sav.) 171, 500 par. (Bidogno 592 d)	809K	
Fermate facolt.: Ristorante del Sole a Massagno, Mera. x Partenza dall'ufficio postale								

Insomma la «Villa Pende» che teneva tutti in «suspense» (ci sarà? non ci sarà?) salvo chi l'abitava, ha sfidato spavalidamente tutte le regole statiche e tecniche fino a che il piccone l'ha abbattuta; è rimasta in pochissimi, la sua storia. Non meritava forse di parlarne prima che scomparisse anche dai ricordi?

L'antica strada «Francisca» o «Regina» da Chiasso a Bellinzona venne sistemata a diverse riprese fra il 1804 e il 1831.



DILIGENZE  
1927-1928

Diligenze.		963 74.	
<p>Carro postale Bellinzona</p>			
963	Tassa	II	IV
1.1	10.55	11.10	12.25
1.3	11.10	11.65	12.80
1.5	11.65	12.20	13.35
<p>par. Cerentino MI arr. 5.75 10.30            Niva (Cassa. Tale. Reggia) par. 5.05 10.10            arr. Campo (Tale. Reggia) par. 4.40 9.55</p>			
<p>5 Dal 1° ottobre al 31 marzo. 5 Dal 1° aprile al 30 settembre</p>			
<p>Carro 1-2 p.</p>			
964	Tassa	II	IV
1.1	8.30	8.35	8.40
1.3	8.35	8.40	8.45
1.5	8.40	8.45	8.50
1.7	8.45	8.50	8.55
1.9	8.50	8.55	9.00
<p>par. Cevio (Stazione IM) arr. 6.45 9.35 11.40            Linescio (III. post.) arr. 6.40 9.30 11.35            Collinasca arr. 5.50 8.40 11.35            arr. Cerentino MI par. 5.30 8.20 11.30</p>			
<p>5 Dal 1° ottobre al 31 marzo. 5 Dal 1° aprile al 30 settembre</p>			
<p>Carro 1-2 p.</p>			
965	Tassa	II	IV
1.1	8.10	8.15	8.20
1.3	8.15	8.20	8.25
1.5	8.20	8.25	8.30
1.7	8.25	8.30	8.35
1.9	8.30	8.35	8.40
<p>par. Chiasso (III. post. IM) arr. 7.45 16.25 17.05            Bellavista (fermata) par. 7.80 16.10 17.10            arr. Pedrinato par. 7.70 16.00 17.00</p>			
<p>5 Giorni feriali dal 1° ottobre al 31 marzo. 5 Giorni feriali dal 1° aprile al 30 settembre.</p>			
<p>Carro 1-2 p.</p>			
966	Tassa	II	IV
1.1	4.70	4.75	4.80
1.3	4.75	4.80	4.85
1.5	4.80	4.85	4.90
1.7	4.85	4.90	4.95
1.9	4.90	4.95	5.00
5.1.1	4.95	5.00	5.05
<p>par. Dongio (III. post. IM) arr. 4.75 17.40            Scaredra (fermata) arr. 4.75 17.30            Saeno Rorina (fermata) arr. 4.80 17.15            Ormonese arr. 4.85 17.10            Valacchi (fermata) arr. 4.80 17.05            arr. Omiasca par. 4.80 16.55</p>			
<p>5 Non sabato e vigilia dell'Ascensione. 5 Non in Domenica - Ascensione.</p>			
<p>Carro 1-2 p.</p>			
969	Tassa	II	IV
1.1	8.10	8.15	8.20
1.3	8.15	8.20	8.25
1.5	8.20	8.25	8.30
1.7	8.25	8.30	8.35
1.9	8.30	8.35	8.40
<p>par. Lamone (Stazione IM 177 IM) arr. 7.50 17.10            Cadempino arr. 7.45 17.05            Ostarietta arr. 7.40 17.00            Grumo (fermata) arr. 7.35 16.55            Gravezano par. 7.30 16.50</p>			
<p>5 Dal 1° ottobre al 31 marzo. 5 Dal 1° aprile al 30 settembre.</p>			
<p>Carro 1-2 p.</p>			
970	Tassa	II	IV
1.1	8.15	8.20	8.25
1.3	8.20	8.25	8.30
1.5	8.25	8.30	8.35
1.7	8.30	8.35	8.40
1.9	8.35	8.40	8.45
<p>par. Lavorgo (III. post. IM) arr. 8.50 18.20 18.35            Nivo (fermata) par. 8.55 18.10 18.25            arr. Chironico par. 8.50 18.10 18.25</p>			
<p>5 Vale fino all'apertura del servizio autoveicolo.</p>			
<p>Carro 1-2 p.</p>			
971	Tassa	II	IV
1.1	8.15	8.20	8.25
1.3	8.20	8.25	8.30
1.5	8.25	8.30	8.35
1.7	8.30	8.35	8.40
1.9	8.35	8.40	8.45
10.1	8.40	8.45	8.50
<p>par. Lavorgo (Carro postale) arr. 11.35 14.10 14.10            Ansonico (Stazione IM) arr. 11.30 14.05 14.05            Cavagnago arr. 11.05 13.70 13.70            Sobrio arr. 10.45 13.10 13.00</p>			
<p>5 Vale fino all'apertura del servizio autoveicolo.</p>			
<p>Carro 1-2 p.</p>			
974	Tassa	II	IV
1.1	8.00	8.05	8.10
1.3	8.05	8.10	8.15
1.5	8.10	8.15	8.20
1.7	8.15	8.20	8.25
1.9	8.20	8.25	8.30
10.1	8.25	8.30	8.35
<p>par. Lugano (III. post. IM) arr. 5.75 8.35 14.25 15.35            Massagno (III. post. IM) arr. 5.75 8.25 14.15 15.25            Orocenesio (Stazione IM) arr. 5.70 8.20 14.10 15.20            Savosa (fermata) arr. 5.75 8.25 14.05 15.15            Porsa arr. 5.70 8.20 14.00 15.10            Comano arr. 5.70 8.20 13.55 15.00</p>			
<p>5 Dal 1° aprile al 30 settembre. 5 Dal 1° ottobre al 31 marzo. 5 Giorni feriali dal 1° aprile al 30 settembre. 5 Giorni feriali dal 1° ottobre al 31 marzo</p>			
<p>5 Vale fino all'apertura del servizio automobili.</p>			
<p>Soltanto nei giorni feriali. 5 Non in Domenica - Ascensione dal 1° marzo al 31 ottobre. 5 Dal 1° novembre al 30 febbraio. 5 Domenica e Ascensione dal 1° marzo al 31 ottobre.</p>			

Sul territorio dei Comuni di Massagno-Savosa-Vezia-Cadempino-Lamone, fino all'Ostarietta, fra il 1804-1810. Poi proseguì verso il Ceneri e Bellinzona fino al 1831.

Nel 1935 la strada «Francisca» o «Regina», divenuta Via Cantonale, venne allargata e pavimentata nei Comuni di Savosa-Vezia-Cadempino, che unitamente a Giubiasco, e ad altri Comuni, ravvisarono una violazione delle decisioni della votazione popolare del 20 novembre 1932 che caricava allo Stato tutte le spese per le strade cantonali e, al-

cuni, fecero ricorso al Tribunale Federale. Ne fanno fede i verbali municipali e assembleari di quell'epoca. Ma una iniziativa successiva messa in votazione il 17 novembre 1935 venne respinta dal popolo.

Nel 1886 è da citare la costruzione della strada consortile Savosa-Porza, chiamata «strada circolare», ora Via Cantonale perché effettivamente è di pertinenza del Cantone, mentre prima era chiamata Via Cantonale l'attuale Via San Gottardo.

Il Comune di Savosa contrae un prestito di fr. 1250.14 verso Foletti Carlo fu Pietro, per il pagamento delle espropriazioni spettanti a Savosa.

La strada Savosa-Porza, o meglio Crocifisso-Savosa-Porza, venne allargata, munita di canalizzazione ed asfaltata nel 1951/1952 col contributo del Comune e dei privati.

Nel 1898, in seguito ad istanza dei Comuni interessati, la Direzione Circondariale delle Poste diede vita alle diligenze postali a cavalli.

Da quell'epoca (prima corsa vedasi orario ufficiale invernale 1899/1900) transitavano a Crocifisso tre diligenze a cavalli: da Lugano a Gravesano a 2/3 posti, per Tesserete a 6 posti, per Comano a 2/3 posti, che durarono fino al 1927/28, l'ultima diligenza soppressa fu quella per Comano nel 1928. Gli anziani le ricorderanno certamente coi simpatici postiglioni. Nel 1927/1928 venne introdotto il servizio postale automobilistico che andò via via adeguandosi ai sempre crescenti bisogni della popolazione dei comuni interessati.

L'Ufficio o deposito postale di Crocifisso venne aperto il 1° luglio 1912: prima Crocifisso e Rovello erano serviti da Massagno e Savosa da Porza.

I buralisti postali di Crocifisso sono:

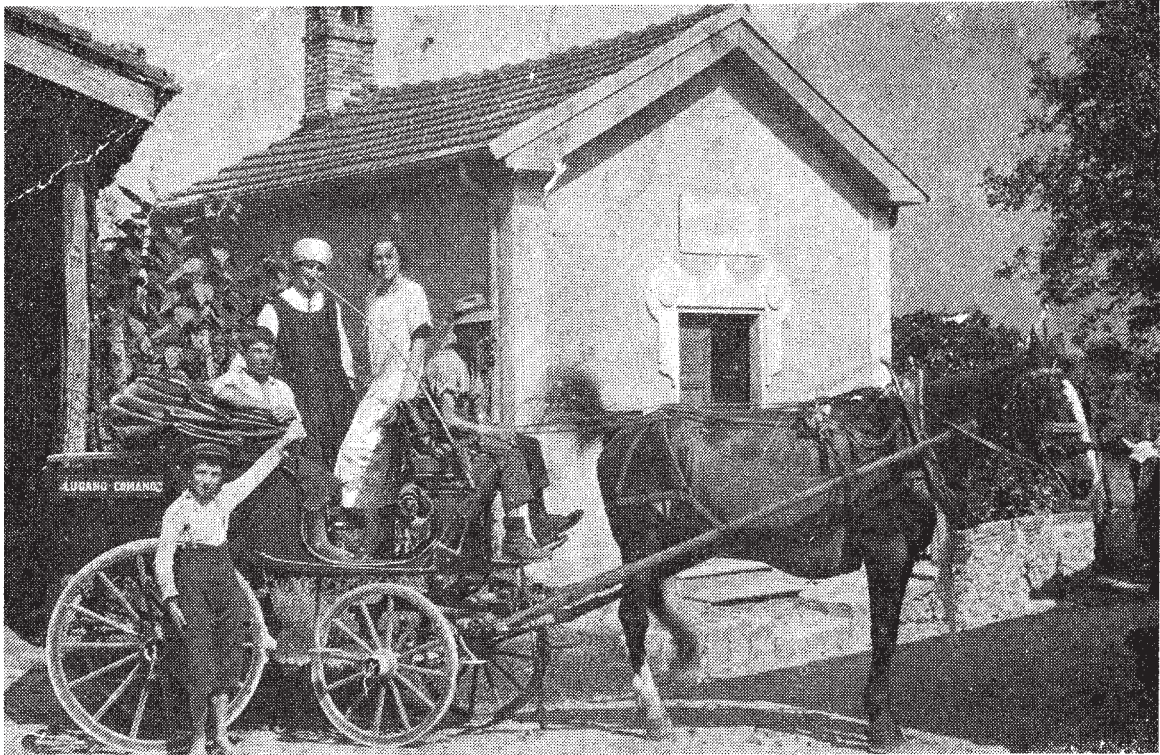
1. 7.1912 - 30.6.1946 buralista Rezzonico Antonietta,  
ausiliaria Myriam Rezzonico
1. 7.1946 buralista Rezzonico Renato tutt'ora in carica
- 1.10.1946 - 31.5.1950 ausiliaria Andreina Rezzonico, indi la moglie del buralista signora Wanda Rezzonico dal 1.5.1950 in poi.

Quale fattore di progresso è da citare l'introduzione della centrale telegrafica a Lugano dal 1853 ciò che rese possibile la trasmissione, ad un certo periodo, agli Uffici postali dei telegrammi per telefono. Prima erano portati dal messaggero in bicicletta, e si era in salita!

Nel 1901/1902 si ebbe la costruzione della strada Massagno-Canobbio (a suo tempo chiamata «la strada növa» poi.. invecchiando, Via Tesserete).

Nel 1908/1909 seguì la costruzione della Ferrovia Elettrica Lugano-Tesserete, inaugurata il 25 luglio 1909 che durò fino al 31 maggio 1967. Venne rimpiazzata dall'autovia sul percorso della strada anzidetta.

Il tracciato della predetta Ferrovia fu molto discusso: una corrente puntava per un tracciato che servisse Crocifisso-Vezia-Cureglia-Comano di sotto-Carnago-Origlio-



*Il primo «servizio postale sovvenzionato» che transitava da Crocefisso.*

Vaglio-Sala-Tesserete, evidentemente molto più popoloso e suscettibile di sviluppo, di quello Lugano-Canobbio-Tesserete. Ma l'interesse era polarizzato su Tesserete e sulla Capriasca e la Val Colla, e così fu deciso.

Attualmente CROCIFISSO ed il Comune in generale possono avvalersi del servizio automobilistico postale per Bedano, per Tesserete e per Comano. Inoltre è da considerare in prima linea il servizio filoviario Lugano Centro-Crocefisso con corse ogni mezz'ora e nelle ore di punta ogni quarto d'ora.

Il Comune è allacciato a tutto il Luganese e al Malcantone da una efficiente rete stradale.

Sia verso nord che sud il Comune di Savosa è servito dalla Via San Gottardo che nei pressi della Cappella delle due mani, rispettivamente del Ginnasio cantonale, si allaccia all'AUTOSTRADA n. 2.

E per gli amanti del volo, l'Aeroporto civile di Agno è a pochi minuti d'auto.

*Extrait du Journal: National Ztg. Morg.*

*Adresse: Bl. - Basel*

*Date: 19 luglio 1946*

*Tentativo di furto con scasso a Crocefisso - Lugano (Traduzione).*

*I ladri penetrarono durante la notte nell'ufficio postale di Crocefisso (Lugano). Essi aprirono con*

*violenza la porta d'accesso all'Ufficio. Allorquando vollero aprire la cassaforte si innestò l'allarme automatico che svegliò il funzionario postale. I ladri dovettero così abbandonare il luogo e fuggire senza bottino. Da Lugano giunse immediatamente una macchina della Polizia che si mise per tutto il resto della notte alla ricerca dei ladri, tuttavia senza successo.*

#### VECCHI SENTIERI E VIOTTOLI...

Calcati per secoli dagli antenati (che ricordano un po' quello in cui don Abbondio incontrò i bravi di don Rodrigo) dobbiamo ignorarli? Sta bene che col tempo sono stati vestiti a festa, ma vediamoli, se possibile, nel saio d'allora rustico e scabro quanto si vuole ma vivificato da fiorellini agresti e erbe con virtù medicamentose per cristiani e bestie e da molti esserini: lucertole e ramarri palpitanti al sole, il porcospino pronto alla difesa, il rospo pingue e quatto, la lumaca e la salamandra annaspante dopo il temporale, la viperetta cui si schiacciava il capo con un colpo secco e crudele e qualche colubro innocuo che i monelli si affannavano invano per estrarre da qualche anfratto dove cercava scampo per fare una ambìta guaina per il bastone. Ma, di grazia dove sono andate a finire queste bestiole?!

L'antichissimo viottolo Comano-Porza-Savosa-Rovello-Massagno (diventato strada circolare e dopo cantonale) battuto dai terrieri e certamente dai 13 soldati che Savosa doveva mettere a disposizione del Duca di Milano nel 1477, in compagnia dei 17 di Porza.

La stradiciola, o sentiero che fosse, che da Via San Gottardo (un tempo Via Cantonale) porta a Rovello, diventata poi strada e dedicata al Comm. Emilio Maraini, che contribuì alla sistemazione.

La manutenzione tornava spesso in discussione anche con Massagno, siccome segna il confine fra i due Comuni pur essendo in territorio di Savosa.

Ad onorare la memoria del marito, la vedova Carolina Sommaruga vedova Emilio Maraini, decesso il 5.12.1916 a Roma, donò fr. 10 000.— al Comune, di cui fr. 1000.— furono distribuiti ai poveri del Comune.

La stradetta rotabile comunale nella mappa del 1859, salubre, asciutta, romantica, che a mezza costa del bosco «Alva», dai vecchi chiamata «Nalva», di proprietà Maraini conduceva a San Maurizio-Vira-Canobbio, percorsa anticamente dalla processione del Capitolo di San Lorenzo che aveva quale stazione terminale delle rogazioni l'Oratorio di San Maurizio. La stradetta si dipartiva a Rovello da quella per Savosa-Capoluogo.

Un anziano mi dice che di lì è passata la Madonna Pellegrina, nel suo pellegrinaggio nei villaggi del Ticino; percorso più romantico non poteva essere scelto.

Questa stradiciola, diremmo storica, fu oggetto di controversie e infine ceduta al Comm. Emilio Maraini che poté così recintare la sua vasta tenuta (villa, parco, masserizio di San Maurizio).

Non fu certamente una buona soluzione per il Comune perché la stradiciola costruita in qualche modo verso il 1910/11 in basso (ora Via Vira) ha sempre creato problemi insoluti di manutenzione, scarico acque, ecc., a differenza della «Alva» che, per così dire, si manteneva da sola.

Il Comune ha provveduto recentemente a prosciugarla e sistemarla: è stata denominata Via Vira e dà accesso ad un campo di svaghi e di giochi. Costituisce una circonvallazione per San Maurizio-Rovello o Vira Savosa-Paese.

Un tempo San Maurizio era collegato a Savosa-Capoluogo anche da un sentiero usato dalla gente e dagli scolari quale scorciatoia.

Il viottolo che da Savosa-Paese conduce verso il Belvedere di Porza: anni or sono è stato sistemato, canalizzato, asfaltato e denominato Via Prada: segna il confine con Porza ma è sul territorio di Savosa. Considerato che il fondo confinante di Savosa è da sempre chiamato CHIOSO (ciòs) questo nome sarebbe più pertinente. «Prada» è il fondo a monte in territorio di Porza.

All'imbocco del viottolo, uscendo dal villaggio di Savosa, esisteva un «cimiterio» che ha servito per molti anni, fino alla costruzione di quello ora giardinetto pubblico (Vedasi: «Cimiteri»).

Non mancava di poesia la stradella, o viottolo, carreggiabile che da Via San Gottardo, fra «Baciö» e il «Mattor», passando sotto il bel roccolo portava al masserizio del «Mattor» e alla «Piana» di Vezia, all'imbocco nord della galleria delle Ferrovie federali in Val Gersa.

Venne sistemato e asfaltato, ma il raccordo della Via San Gottardo con l'autostrada, ha tolto poesia e tranquillità.

La stradella in discorso è stata lodevolmente denominata «Via al Mattoro». Bene ha fatto il Politecnico di Zurigo (Servizio Toponomastico) a promuovere una toponomastica basata sui vecchi nomi dialettali. Il Municipio di Savosa ha profittato di questa iniziativa per far rivivere nomi locali distorti o dimenticati.